

DIREZIONE GENERALE
MGW

PTV-Protocollo Generale
Prot. N. 0005095/2008
del 22/02/2008



Alla **RSU dell'A.O.U. Policlinico Tor Vergata**

Alle **OO.SS.:**
FLC CGIL Roma Sud
CISL Università
UIL PA UR
CSA di CISAL Università

Loro Sedi

Oggetto: Fondazione PTV – Chiarimenti e delucidazioni

Formulo la presente per riscontrare la vostra nota del 21 febbraio u.s. e prendere atto che la RSU e le OO.SS. in indirizzo hanno comunicato che il giorno 29 febbraio p.v. si terrà una assemblea del personale dipendente e collaboratore dell'Azienda per le motivazioni indicate nella nota medesima.

A tal proposito, mi corre l'obbligo di preliminarmente precisare che l'Azienda non ha mai frapposto alcun impedimento alla contrattazione integrativa, che, viceversa, ha risentito negativamente del fatto che le organizzazioni sindacali ponessero come pregiudiziale alla definizione di qualunque accordo la discussione sul tema della Fondazione PTV e della sua approvazione.

Ritengo necessario chiarire altresì, come peraltro già riferito verbalmente in contrattazione dai miei collaboratori, di non aver alcuna pregiudiziale ad incontrare le organizzazioni sindacali per discutere con serenità della Fondazione, dei contenuti del suo Statuto e dei suoi riflessi nella vita dell'Azienda e per gli operatori.

Ribadisco, viceversa, che è in atto da oltre un mese e mezzo una procedura di concertazione, a livello regionale, che vede impegnati l'Assessore regionale alla Sanità, le organizzazioni confederali e le organizzazioni sindacali di categoria (Università e Sanità), così come previsto dalla L.R. n. 26/2007, motivo per cui reputo doveroso, per rispetto dei lavori che si svolgono su quel tavolo, astenermi da ogni iniziativa che potrebbe in qualche modo esser interpretata come inopportuna o interferente.

D'altronde, il tavolo regionale coordinato dall'Assessore ha consentito a tutte le organizzazioni sindacali di acquisire conoscenza di tutta la documentazione esistente in merito e di approfondirne adeguatamente i contenuti.

Quanto sopra precisato, rispetto profondamente il parere contrario da Voi espresso in ordine all'istituzione della Fondazione PTV, pur mantenendo ferme le mie convinzioni, così come rispetto i legittimi dubbi e le preoccupazioni del personale dell'Azienda, rendendomi pienamente conto che tali dubbi e preoccupazioni discendono dalla difficoltà di rappresentare Loro, in termini chiari ed esaustivi, la complessità dell'operazione posta in atto dalla Regione e dall'Ateneo.

A tale scopo ho ritenuto opportuno sintetizzare in alcuni punti – di seguito riportati - il quadro della situazione inerente la Fondazione PTV, al fine di consentire a tutte le componenti aziendali giustamente interessate, di formarsi una opinione partendo da basilari elementi oggettivi di conoscenza comuni.

- Il D Lgs. n. 517/1999, all'articolo 2, relativamente alla regolamentazione delle Aziende destinate a realizzare l'integrazione tra attività assistenziali e quelle di didattica e ricerca, prevedeva una sperimentazione per l'identificazione del modello di Azienda Sanitaria maggiormente consono a garantire, nel rispetto degli equilibri della programmazione sanitaria, il contestuale perseguimento degli obiettivi istituzionali delle Regioni e degli Atenei.
- Con il Protocollo di Intesa stipulato in data 16 febbraio 2005, la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata hanno previsto l'istituzione di una Fondazione, formalmente costituita in data 11 marzo 2005 ma mai attivata, quale sperimentazione gestionale per la gestione del Policlinico universitario di Tor Vergata, secondo quanto consentito dall'art. 9 bis del D. Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii.
- La Regione Lazio, con la Legge n. 26 del 28 dicembre 2007, ha provveduto a disciplinare i propri rapporti con le Università pubbliche della Regione definendo tempi e procedure per la stipula dei Protocolli di Intesa e l'adozione degli atti necessari a dare un assetto definitivo a detti rapporti, in particolare per quanto attiene alle caratteristiche aziendali ed alle modalità gestionali dei Policlinici universitari pubblici.
- In tale contesto la legge regionale richiamata fa salva la sperimentazione gestionale prevista dal vigente Protocollo di Intesa con l'Università degli Studi di Roma - Tor Vergata, dando mandato al Presidente della Regione ed al Rettore dell'Università, previa concertazione con le OO.SS., di attivare la Fondazione Policlinico Tor Vergata costituita in data 11 marzo 2005, provvedendo alle necessarie modifiche statutarie per dare a detta Fondazione una caratterizzazione "pubblica", recependo ed attuando le indicazioni emerse in seno al dibattito politico sviluppatosi all'interno della maggioranza di governo regionale.
- Secondo la volontà esplicitata dalla legge regionale citata, dall'apporto di tali modifiche deve infatti scaturire un modello di Fondazione fortemente caratterizzato in senso pubblicistico, sia per l'assoluta prevalenza dell'elemento pubblico nella definizione degli scopi e delle soluzioni di governo della Fondazione stessa, sia perché l'eventuale presenza del privato si è voluta limitare al cd privato sociale o comunque a soggetti associativi privi di finalità di lucro sia, infine, per le garanzie di trasparenza, equità e imparzialità che vengono inserite nei soluzioni che riguardano la gestione della Fondazione e, in particolare, il rapporto della stessa con il proprio personale dipendente.
- Tale modello appare fortemente coerente con le soluzioni delineate nel disegno di legge n° 1334-a ratificato in data 13 giugno 2007 dalle commissioni permanenti 7° (Sanità) e 12° (Cultura) riunite del Senato della Repubblica che, nel prevedere le norme per la costituzione di Aziende integrate ospedaliero-universitarie, sancisce altresì (comma 2) che *"siano fatte comunque salve le sperimentazioni gestionali approvate entro il 31 dicembre 2006 con specifici protocolli regionali di intesa che prevedano modelli alternativi di integrazione dell'attività assistenziale con quelle di didattica e di ricerca, ferma restando la caratterizzazione esclusivamente pubblica da conferire alle soluzioni istituzionali sperimentate all'atto del lo consolidamento conseguente alla verifica positiva della sperimentazione"*.
- La sperimentazione che la legge regionale n. 26/2007 ha inteso riavviare, risponde alla convinzione che la forma giuridica della Fondazione, essendo caratterizzata da una maggior integrazione tra Regione ed Ateneo nelle attività gestionali del Policlinico, possa garantire la costanza di una "governance" equilibrata tra Ateneo e Regione, funzionale ad assicurare la continuità nel perseguimento degli obiettivi di entrambe le istituzioni attraverso una reale partecipazione delle "due anime" (quella universitaria e quella sanitaria) dell'Azienda ai momenti tipici della gestione aziendale (programmazione, gestione e controllo), superando la staticità di un rapporto basato sull'episodicità dei Protocolli di Intesa pluriennali.

Si riportano sinteticamente di seguito le modifiche apportate al testo originario dello Statuto della Fondazione, al fine di meglio chiarire la reale natura della Fondazione stessa e, soprattutto, dissipare ogni dubbio su presunte operazioni di “vendita-regalo” ovvero “privatizzazione” del PTV.

Per quanto attiene alla caratterizzazione pubblica della Fondazione PTV:

- rispetto al testo originario, che prevedeva genericamente la possibilità di acquisire quali soci fondatori altri soggetti pubblici o privati, con l'unica condizione posta dalla previsione di un loro significativo contributo al patrimonio o al fondo di gestione della Fondazione, il nuovo testo limita l'adesione alla Fondazione ai soli soggetti pubblici, o privati che non perseguano finalità di lucro (c.d. privato sociale, Fondazioni Bancarie, Fondi Sanitari Integrativi, Fondi Previdenziali Integrativi). Compare inoltre *ex novo* l'esplicita previsione che tale adesione è subordinata all'esclusivo parere vincolante della Regione Lazio;
- nell'elencazione degli scopi della Fondazione, rispetto al testo originario, sparisce la previsione di riservare alla gestione diretta della Fondazione solo l'attività “*core*” e la previsione di creare apposite società di scopo per l'esecuzione delle attività “*no core*”;
- in coerenza con il punto precedente viene eliminata la previsione per la quale, per il raggiungimento dei suoi scopi, la Fondazione potrà costituire ovvero partecipare a società di capitali che svolgono in via strumentale attività dirette al perseguimento degli scopi statutari;
- la composizione del Consiglio di Amministrazione è stato rivista, prevedendo la nomina pubblica di tutti i cinque membri, (due di provenienza regionale, due universitari ed uno individuato congiuntamente), con possibilità di elevare tale composizione fino ad un massimo di sette consiglieri in caso di accettazione di adesioni di altri soggetti fondatori pubblici o privati esclusivamente “*non profit*”. Nella versione precedente era previsto che i membri di nomina pubblica fossero 4 su 5. Si ribadisce comunque che l'adesione di nuovi fondatori e, conseguentemente, l'allargamento della composizione del Consiglio di Amministrazione, è comunque subordinato al parere vincolante della sola Regione Lazio;
- nella nuova versione è stato significativamente ampliato il numero di decisioni per le quali è richiesta la maggioranza qualificata dei 4/5 dei membri del Consiglio di Amministrazione, a garanzia di una gestione il più possibile condivisa della Fondazione;

Per quanto attiene alla caratterizzazione pubblica del rapporto di lavoro del personale:

- rispetto alla versione precedente degli accordi che costituivano la premessa dell'originario Statuto, che non esplicitava le modalità di assunzione e la natura del rapporto di lavoro del personale acquisito direttamente dalla Fondazione, nel nuovo testo di detti accordi è chiarito come, sia durante il periodo di sperimentazione che a regime, le assunzioni di personale da parte della Fondazione avvengano mediante i meccanismi selettivi previsti dalla normativa del Pubblico Impiego (concorsi pubblici, collocamento) e che al personale assunto dalla Fondazione sia applicato il CCNL della Sanità pubblica;
- è noto che, con le caratteristiche che lo Statuto conferisce alla Fondazione, la stessa è a tutti gli effetti configurabile come un “organismo di diritto pubblico”, figura giuridica ben nota ed identificata sia dalla giurisprudenza che dalla normativa comunitaria e nazionale di recepimento. Per tali enti è riconosciuta l'iscrizione del personale agli istituti previdenziali del Pubblico Impiego (come peraltro già avviene per i dipendenti della Fondazione I.M.E). L'assunzione per pubblico concorso consente inoltre la mobilità verso altre Aziende sanitarie

pubbliche (al pari di quanto riconosciuto dall'art. 15 *undecies* del D. Lgs. N. 502/1992 e ss.mm.ii. agli Ospedali Classificati ed agli IRCCS privati che adottano procedure concorsuali pubbliche per l'assunzione del personale). L'applicabilità di tutti gli istituti normativi contrattualmente definiti dal CCNL della Sanità pubblica al personale della Fondazione è garantito non soltanto dall'art. 42 della L.R. n. 26/2007, ma altresì dall'art. 1, comma 2 del CCNL della Sanità pubblica per il quadriennio 2002-2005, tuttora vigente;

- viene ribadito che, durante il periodo di sperimentazione, il personale già assunto o che verrà assunto dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Tor Vergata mantenga lo *status* giuridico pubblico e contrattuale acquisito (CCNL Università), fatta ovviamente salva la possibilità di stipulare accordi sindacali collettivi volti ad anticipare l'applicazione del CCNL della Sanità pubblica a tutto il personale operante nel Policlinico (Azienda o Fondazione), come stabilito dall'art. 2, comma 5 della Legge Regionale n. 26/2007.

Per quanto attiene alla salvaguardia degli investimenti effettuati per lo sviluppo delle attività di didattica e di ricerca proprie del Policlinico universitario:

- va preliminarmente ricordato che la struttura ospedaliera del Policlinico è stata finanziata con contributi in parte del MIUR, in parte del Ministero della Salute, in parte della Regione Lazio e in parte con un mutuo, il cui onere è stato posto a carico in parte dell'Università e in parte della gestione del Policlinico ossia, in ultima analisi, della stessa Regione Lazio (la quale finanzia gli oneri di detta gestione);
- gli accordi che costituiscono la premessa allo Statuto della Fondazione prevedono che la proprietà dell'immobile resti in capo all'Università e che lo stesso venga concesso alla Fondazione solo in uso gratuito;
- in caso di esito positivo della sperimentazione - la cui valutazione finale è demandata esclusivamente alla Regione - il consolidamento della sperimentazione deve avvenire attraverso il modello della c.d. "fondazione pubblica". Ciò comporta la necessità per la Regione di adottare gli atti amministrativi e/o normativi giudicati necessari allo scopo, ivi compresi quelli che, con la conferma del "modello Fondazione", gli conferiscono in via definitiva la disponibilità del patrimonio, finalizzandolo agli scopi istituzionali che riguardano non soltanto lo sviluppo dell'assistenza, ma altresì quelli della didattica e della ricerca;
- viceversa, in caso di esito negativo della sperimentazione, la L.R. n. 26/2007 prevede che la Regione e l'Ateneo adottino un nuovo Protocollo di Intesa finalizzato alla costituzione dell'Azienda integrata ospedaliero-universitaria dotata di autonoma personalità giuridica di diritto pubblico. Anche in questo caso, il D. Lgs. n. 517/1999 prevede obbligatoriamente la concessione a titolo gratuito di tali beni alla nuova Azienda, con vincolo di destinazione alla sua attività.

Alla luce delle considerazioni esposte, sono intimamente convinto che l'esperienza che stiamo per porre in essere, sia non soltanto assolutamente rispettosa dell'interesse pubblico - quale momento di sintesi fra le esigenze dell'economicità gestionale e quelle dello sviluppo della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni - ma altresì delle finalità proprie di un Policlinico universitario con vocazione alla formazione dei nuovi professionisti della Sanità ed allo sviluppo di una ricerca volta ad individuare nuove soluzioni e nuove procedure diagnostiche e terapeutiche al servizio dei cittadini.

Del raggiungimento di questi obiettivi si fanno garanti la Regione e l'Università, rappresentati all'interno del Consiglio di Amministrazione nelle loro massime espressioni istituzionali, Presidente della Regione, Assessore regionale alla Sanità e Magnifico Rettore dell'Ateneo. La stessa disponibilità dichiarata dal Presidente della Regione di assumersi personalmente l'onere dell'incarico di Presidente della Fondazione, costituisce la miglior garanzia per la cittadinanza e per gli operatori del Policlinico dello scrupoloso rispetto del perseguimento di tali obiettivi.

Anche l'eventuale allargamento della Fondazione ad altri soggetti, pubblici o privati senza finalità di lucro, che comunque avverrebbe eventualmente solo dopo un adeguato periodo di rodaggio del nuovo modello istituzionale, sarebbe unicamente finalizzato a reperire nuove risorse finanziarie e di *know-how* con l'esclusivo scopo di utilizzarle per lo sviluppo delle finalità proprie del Policlinico universitario.

Con l'auspicio che le susposte considerazioni possano essere utili a rasserenare il clima, fugando i dubbi e le inquietudini che inevitabilmente ogni cambiamento determina, rinnovo i miei migliori auguri di buon lavoro.

**IL DIRETTORE GENERALE
(ENRICO BOLLERO)**

